

Audizione informale dell'ASviS sulla proposta di aggiornamento del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC). Estratto dell'intervento di Luigi Di Marco

Livello d'ambizione del PNIEC

Il PNIEC deve essere aggiornato seguendo le **raccomandazioni specifiche della Commissione europea** pubblicate il 18 dicembre 2023, considerando inoltre:

- la messa in pratica di adeguamenti al rialzo degli stessi livelli d'ambizione del pacchetto fit for 55%, in linea con quanto espresso dal nostro governo con gli **impegni assunti alla COP 28 di Dubai** di triplicare la capacità di energia rinnovabile a livello globale e raddoppiare il tasso medio annuo di miglioramento dell'efficienza energetica entro il 2030;
- la traiettoria di puntare a **realizzare un sistema energetico globale completamente o prevalentemente decarbonizzato negli anni 2030**, come già indicato dall'Italia in sede di Consiglio dell'UE il 16 ottobre 2023 ed articolato dalla Commissione europea nello scenario decarbonizzaquidell'UE al 2040 adottato il 6 febbraio dalla Commissione europea;
- la coerenza con il principio di tutela dell'interesse delle future generazioni introdotto con la modifica del febbraio 2022 dell'art.9 della **Costituzione** e riflesso all'art.41.

La transizione energetica è un investimento, non una spesa

I costi dell'inazione sono più alti dei costi dell'azione: questo è un inciso che abbiamo già assunto con le nostre istituzioni europee mutuato dall'evidenza scientifica. Per conseguire gli obiettivi del Green deal europeo ogni anno è stato stimato che dobbiamo realizzare investimenti addizionali per almeno 620 miliardi di Euro all'anno nei 27 paesi dell'UE (dato aggiornato della relazione di previsione strategica della Commissione europea del 6 giugno 2023), oltre a decarbonizzare le spese già incluse nei nostri PIL nazionali. La prospettiva è quella di una **ricchezza aggiuntiva per il Paese che si crea con il lavoro** perseguendo gli obiettivi di transizione, scongiurando il rischio di una decrescita economica in caso di non azione o azione non adeguata come paventato in diversi studi scientifici IPCC, IEA, IRENA, Commissione europea. **Le competenze devono divenire il vettore per accelerare i processi e alzare i livelli d'ambizione.** Dunque investire nelle competenze (di visione, di capacità progettuale, di gestione e messa in opera) è in priorità rispetto a ogni altro investimento. Nel contesto il PNIEC deve anche contribuire a colmare il gap nazionale in **innovazione e ricerca**, che oltre agli aspetti tecnologici deve considerare la componente comportamentale, umana e sociale. Nel rispetto del principio di transizione giusta va considerato investimento anche ogni spesa sociale e di supporto economico diretto e indiretto al sistema produttivo nazionale di accompagnamento alla transizione.

Valorizzare le opportunità specifiche rappresentate da:

- **Vantaggi intrinseci della condizione geografica nazionale:** ad esempio - a parità d'investimento, occupazione di spazio, potenza installata, il fotovoltaico in Italia produce il 30-40% in più rispetto alla media UE (dati del Piano Transizione ecologica 2022) - climi invernali più miti rendono la decarbonizzazione del patrimonio edilizio meno tecnicamente difficoltosa e meno costosa rispetto alla media dell'Europa; l'ampio sviluppo lineare delle aree costiere offre maggiori potenzialità per la produzione di energia offshore.
- **Ottimizzazione dei potenziali effetti distributivi della ricchezza** determinate dalle soluzioni tecnologiche e dalle misure fiscali e di sostegno pubblico che saranno messe in atto, considerando gli effetti sulla povertà energetica, nel quadro del piano sociale per il clima. Considerare gli impatti sociali per valutare l'effettiva *neutralità tecnologica* nelle scelte, oltre al DNSH.
- Affrontare il tema della **vulnerabilità geo-politica e della dipendenza dalle importazioni** non solo dell'energia ma delle **materie prime e tecnologie necessarie alla transizione**, considerare le opportunità della **legge europea per l'industria net zero** unitamente a un quadro rafforzato di azioni per l'**economia circolare** che **quantifichi obiettivi di decarbonizzazione** considerando il nuovo quadro di monitoraggio per l'economia circolare pubblicato dalla Commissione europea il 15.5.2023. È necessario che il PNIEC tracci obiettivi e percorsi per un **piano industriale nazionale** che dovrà accompagnare lo stesso PNIEC, valutandone opportunità, rischi, misure di sostegno anche attraverso l'incentivazione fiscale.

Partecipazione e governance

- Deve essere avviato il **dialogo multilivello sul clima e sull'energia** secondo **quanto già previsto nella legge europea per il clima** (cfr. art.13 - *già cogente*), in cui le **autorità locali, le organizzazioni della società civile**, la comunità imprenditoriale, gli investitori e altri portatori di interessi pertinenti, **in particolare i giovani**, le università e i centri di ricerca, siano in grado di partecipare attivamente e discutere le politiche climatiche ed energetiche. Per una partecipazione informata, bisogna lavorare per garantire una solida base scientifico-istituzionale di riferimento attuando il piano d'azione di contrasto alla misinformazione-disinformazione che l'Italia si è impegnata ad attuare in sede OCSE a novembre 2022.
- Deve essere valorizzata nel PNIEC l'iniziativa intrapresa dalle **9 città italiane climate neutral al 2030** come laboratori di sperimentazione per l'Italia, l'UE e il mondo;
- Lo sviluppo della partecipazione deve essere integrato nel quadro della **legge nazionale sul clima** assieme alla governance, quale strumento attuativo dello stesso PNIEC, e degli istituti di partecipazione previsto dal PNACC evitando inutili e onerose duplicazioni.

Visione sistemica e coerenza delle politiche

Il PNIEC rappresenta un'asse portante delle politiche al 2030, guardando anche oltre, e implica una **visione sistemica di tutte le politiche**. Non va pertanto considerato come un piano di settore poichè implica una **trasformazione del nostro sistema economico** che per essere all'altezza della sfida dovrà **correggere e prevenire l'allargarsi delle disuguaglianze sociali**, intraprendere un percorso finalizzato a risolvere il tema della **povertà energetica**, assicurare le transizioni a lavoro in modo da sfruttare le opportunità di un'**aumento netto delle possibilità occupazionali e del lavoro dignitoso**, e della **capacità economica generale** del nostro Paese. A tal fine devono essere messi in pratica con il PNIEC i **meccanismi di verifica di coerenza del PAN PCSD della SNviS**, rendendo il **PNIEC motore della SNviS** stessa e parte integrante degli stessi processi di monitoraggio e revisione. Il PNIEC dovrà integrarsi in quest'ottica con il **piano di accelerazione trasformativa per gli SDGs** che il nostro governo si è impegnato ad adottare a settembre 2023 in sede di Assemblea generale dell'ONU.